

CHIESA PARROCCHIALE S.MARIA E S.FLORIANO



La prima chiesa della parrocchia di Calavino, con tutta probabilità fu eretta dove sorge la presente tra i secoli V e VIII.

Questa prima chiesa sarà stata probabilmente di legno, ma non ne rimane traccia alcuna.

Scomparsa questa prima chiesa, ne venne costruita un'altra alla fine del secolo XIII.

Di questa è ancora visibile la parte inferiore della muraglia settentrionale.

E' fatta di piccole pietre rosse, disposte orizzontalmente.

Appartengono a questa costruzione parte delle pietre delle lesene e delle arcate dell'unica navata, le sei mensoline laterali trecentesche per le decorazioni romboidali sul presbiterio. Dal poco rimasto si può dedurre che sia stata di stile romanico, con qualche accenno al gotico. Accanto alla chiesa sorgeva un campanile sulla base dell'attuale, ma più basso.

All'inizio del secolo XVI la chiesa di Calavino subì radicali restauri, con linee rinascimentali, tanto da doverla considerare come nuova. I lavori incominciarono in parte verso il 1528, questa infatti è la data che appare sull'architrave della porta a mezzogiorno, ma il grosso dell'impresa si ebbe solo dopo il 1537.

I primi lavori furono di rafforzamento dei muri laterali. La facciata venne completata con un frontone e un timpano ornati da una cornice. Per dare maggiore grazia alla facciata venne eretto davanti alla stessa un elegante pronao a colonne e archi, coprendo così un antico affresco, raffigurante la Madonna e S. Cristoforo (rimesso in luce nell'estate del 1970). Furono aperte delle finestre ad arco tondo, due delle quali nella parete meridionale due nello sfondo dell'abside, una quadrata e una rotonda nella parte terminale della stessa e un rosone sotto il timpano della facciata. La porta laterale rimase intatta, fino alla costruzione della cappella Madruzzo, quando si costruì sopra di essa il piccolo pronao che fa riscontro a quello dell'entrata principale.

La spesa per la navata fu sostenuta in gran parte dalla famiglia Madruzzo, come appare dallo stemma sovrastante uno dei contrafforti esterni; quella dell'abside da Cristoforo Madruzzo, divenuto poi vescovo, cardinale e principe di Trento, che vi fece apporre il proprio stemma con la scritta: **DOMINUS CUSTODIAT INTROITUM ET EXITUM**, forse per invocare la protezione divina sui fedeli che entravano ed uscivano dal tempio.

Nel '700 furono fatte infelici modifiche quali l'otturazione delle due finestre della parete terminale dell'abside, di una finestra nell'angolo nord-est e la sostituzione di due finestre nella parete meridionale con le attuali a lunetta.

Il campanile è del secolo XIV nella parte inferiore e del XVI in quella superiore. E' alto 32 metri e poggia su una base di circa 13 mq. La cupola, un tempo, era rivestita di rame e sormontata da un angelo; nel 1917 il metallo venne requisito dalle autorità austriache e sostituito con lamiera zincata; questa arruginita e consumata venne a sua volta rivestita da una plastificazione in rame nel 1972.